

AL "MONTE ROSA" DI CHIAVARI UNA SEMPLICE CERIMONIA CORONA UNA STORIA DI SOLIDARIETÀ E ACCOGLIENZA

Torna a casa l'orologio della famiglia Matteotti

Donato dai parenti del martire del fascismo alla famiglia Levaggi che li ospitò, oggi sarà restituito

PAOLA PASTORELLI

CHIAVARI. Atto primo. Trenta aprile 2014. Le pagine di Vanity Fair scorrono tra le dita, con quel misto di aneddoti disincantato che spesso accompagna la "lettura" di estratta delle riviste di costume. Poi qualcosa colpisce lo sguardo, un dettaglio di secondo piano, un particolare insignificante, che, dilì a poco, spalancherà inconsapevolmente una sorta di portalesulla storia di alcune famiglie, che videro i loro destini intrecciarsi.

Ella silhouette della ringhiera di una terrazza, alla quale si appoggia in posa, in una foto in bianco e nero, una ragazza, slanciata, vestita di scuro, con l'espressione appena imbronciata, forse infastidita dal sole che le batte sul viso. La signora che legge

guarda meglio e riconosce prima la ringhiera, la terrazza e quindi la casa; e la sua abitazione, in piazza Roma a Chiavari, al tempo della foto, al civico 1. Per cercare conferma scende di un piano e mostra al cugino la pagina del rotocalco. "Ma certo è casa nostra - conferma l'uomo - e questa è Laura, ti ricordi, visse qui con la sua famiglia, i suoi fratelli e i suoi cugini... Ti ricordi Pilli, Natalia?». Dissolvenza.

Atto secondo. Sabato 5 marzo 2016. Eugenia Levaggi torna a casa dopo aver partecipato ad una serata dedicata alla Resistenza e in particolare alle donne partigiane, con la proiezione di un film documentario: "La memoria degli ultimi" che ha fra i suoi protagonisti una staffetta partigiana, Francesca Laura Wronowska, che è



Laura Wronowska alla Camera con la presidente Laura Boldrini

presente in sala, bellissima, nella sua elegante fierezza di ultranovantenne, intelligente e intensa. Eugenia mostra a suo fratello Marco,

la brochure della serata, dove riappare ancora quel nome: Laura. È la seconda volta che il destino, camuffato da casualità, gli riporta quel no-

me e quei ricordi, come fa il mare, riportando sulla spiaggia piccoli "tesori marini" rimasti inabissati per chissà quanto tempo. A quel punto Marco Levaggi raccoglie l'invito di quel fato, che già ai tempi della Grande Guerra aveva intrecciato la vita della sua famiglia, di sua nonna Angela, l'argentina, e di quei due nuclei famigliari imparentati fra loro, i Matteotti e i Wronowski, annichiti dall'assassino di Giacomo Matteotti, in quel 1942, che vede il dilagare della ferocia fascista. Come per impulso di un silenzioso istinto Marco Levaggi riapre il cassetto dove è riposto un orologio da taschino in argento, appartenuto a Casimiro Wronowski, che nel 1975, il figlio Pierlorenzo Pilli Wronowski, fratello di Laura, regalò alla famiglia Levaggi in

segno di riconoscenza per quel generoso e spontaneo istinto di accoglienza, che gli aprì le porte del domicilio chiavarese, incurante delle conseguenze, che quel gesto avrebbe potuto provocare: «È giusto che quest'orologio torni ai Wronowski».

Epilogo. Questa mattina, alle ore 11.30, con una cerimonia intima e sicuramente carica di emozione i Levaggi e i Wronowski si incontrano ancora. Marco Levaggi, grazie all'affettuosa complicità di Roberto Kasman, incontrerà Francesca Laura Wronowska, all'hotel Monte Rosa e consegnerà a Maurizio, figlio di Laura, l'orologio di nonno Casimiro. Il sentiero dei destini incrociati compie il suo viaggio. Dissolvenza.

paola.pastorelli@libero.it
© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

CHIAVARI

Differenziata,
in piazza Fenice

PENSARCI



TOYOTA

A SESTRI LEVANTE

“Notte bianca
dello yoga”: